

CANOSSA 1970

Sussistono le condizioni obiettive
per una vostra débâcle il ritardo
con cui ne prenderete atto non fa che aggravare
la vostra situazione, danneggiando
la nostra causa comune.

Come poteste mai credere
che il numero sia forza? Se servite il nemico di classe non siete
che tante tigri di carta contro una tigre di carne
che sa ruggire, lambire, azzannare, distruggere.
Venite dunque, vi aspetto: non ci resta altra strada, sarà meno
difficile
di quanto crediate, sarà una Canossa diversa.
Io, Matilde,
non lascerò che voi tremiate di freddo, alla neve
né vorrò vedervi con la testa cosparsa di cenere: subito
vi farò entrare
insultandovi nell'abbracciarvi
maledicendovi dolcemente affinché
nessun residuo di rancore disturbi
l'opera che ci attende: non vorremo sprecare mai più
la ritrovata disponibilità per la lotta,
questa voglia di fare
perché noi lo sappiamo bene, compagni,
perciò ci rimboccheremo le maniche non appena
avremo concluso il banchetto divorando
fra grida allegre ed insulti amichevoli il vitello più grosso.